



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Alta Formazione Artistica e Musicale
Conservatorio di Musica “Girolamo Frescobaldi” Ferrara

Biennio di II livello in Discipline musicali

INDIRIZZO:

STRUMENTI DELLA TRADIZIONE ETNICA E POPOLARE

SUB-INDIRIZZI:

Strumenti a fiato in terracotta
Mandolino
Armonica a bocca
Arpa diatonica latino-americana

La richiesta di autorizzazione per l'attivazione del Biennio di II livello in Strumenti della tradizione etnica e popolare è motivata in primo luogo dalla presenza di un'ampia utenza, anche e soprattutto di provenienza internazionale, che richiede formazione qualificata negli ambiti legati ai sub-indirizzi richiesti.

Oltre a ciò, con questo nuovo percorso formativo si intendono offrire opportunità di specializzazione e di ampliamento delle proprie competenze agli allievi provenienti dai numerosi trienni di primo livello attivati presso il Conservatorio di Ferrara. In un mercato del lavoro stagnante e in piena recessione, diviene necessario e indispensabile per i musicisti allargare il proprio bagaglio di capacità, affiancando allo strumento principale la conoscenza e la pratica di altri strumenti che possano consentire lo svolgimento di attività anche in altri campi, come ad esempio in quelli in cui la musica colta o la musica jazz incontrano la musica etnica e popolare. Sono prima di tutto gli allievi interni del Conservatorio di Ferrara i destinatari del presente progetto formativo, con particolare riferimento ai diplomati in tutti gli strumenti a fiato (per il sub-indirizzo Strumenti a fiato in terracotta e Armonica a bocca), negli strumenti ad arco (per il sub-indirizzo Mandolino) e in arpa (per il sub-indirizzo Arpa diatonica latino-americana) e nel Triennio di Musica Jazz.

Per quanto riguarda invece l'utenza di provenienza internazionale, va ricordato che sono oltre 200.000 nella Corea del Sud le persone appassionate allo studio e alla pratica musicale degli Strumenti a fiato in terracotta di tradizione italiana.

Questi strumenti sono nati nell'area geografica limitrofa alla città sede del Conservatorio di Ferrara, nella quale si trovano interpreti virtuosi, laboratori artigianali di costruzione che esportano le varie taglie degli strumenti a fiato in terracotta in tutto il mondo, gruppi ed ensemble che si esibiscono all'estero, in Giappone e Corea soprattutto, in tournées di concerti per i quali i teatri presentano il tutto esaurito.

Di recente una delegazione di trenta direttori di scuole di musica coreane ha fatto visita al Conservatorio di Ferrara, evidenziano la loro necessità di formazione specializzata, che nella loro nazione è del tutto assente, cosicché a fronte di un interesse e una passione rilevanti nei confronti di questi strumenti, il livello musicale è ancora molto basso e presenta l'urgente necessità di essere sostenuto da percorsi formativi qualificati e affidabili, provenienti dall'Italia, nazione nella quale operano i più grandi virtuosi di questi strumenti.

Analoga situazione è quella che riguarda il mandolino, strumento popolare italiano per antonomasia, che trova in molti paesi stranieri un'ampia diffusione, non solo in Europa (in Germania prima di tutto), ma anche negli Stati Uniti e soprattutto in Giappone, dove vede un'enorme diffusione, testimoniata dalla presenza di numerosi gruppi ed ensemble, e da compositori che scrivono musiche originali per mandolino o ensemble di strumenti a plectro.

A Ferrara è presente un'Orchestra di Strumenti a plectro, che ha superato i 110 anni di vita, e che dispone di uno degli archivi più ricchi di musiche originali e di trascrizioni per i vari strumenti della famiglia del mandolino. Nel territorio ferrarese sono molti i solisti e i gruppi musicali che svolgono un'intensa attività concertistica e discografica in Italia e in tutto il mondo, a testimonianza dell'interesse che questo strumento richiama presso la collettività internazionale. La coerenza del



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Alta Formazione Artistica e Musicale

Conservatorio di Musica “Girolamo Frescobaldi” Ferrara

territorio ferrarese con la storia e la tradizione dello strumento motiva e giustifica l'apertura di un corso specializzato ad esso dedicato presso il Conservatorio di Ferrara.

Benché prioritariamente destinato alle due famiglie di strumenti sopracitati, il piano di studi del Biennio di II livello in Strumenti della tradizione etnica e popolare è stato strutturato in modo da poter essere applicato ad altri strumenti. Le parti comuni del piano di studi, di carattere generale, sono state pensate per costituire la necessaria formazione culturale di base comune anche per strumenti diversi, mentre le materie caratterizzanti costituiranno il focus su cui lo studente potrà specializzare la propria preparazione sullo specifico strumento scelto. Ciò potrà portare ad una razionalizzazione dei costi e ad una positiva utilizzazione delle risorse economiche dell'istituto, necessità quantomai prioritaria in un momento storico come questo, nel quale ai Conservatori è richiesta un'oculata gestione delle risorse disponibili, a fronte di una sempre maggiore riduzione dell'attribuzione delle risorse di bilancio.

Per questi motivi, oltre agli Strumenti a fiato in terracotta e al Mandolino, si richiede di poter autorizzare, come sub-indirizzi, anche quelli destinati all'Armonica a bocca e all'Arpa diatonica latino-americana. La particolarità degli strumenti, ambedue di origine popolare (il primo nato in Cina e il secondo nell'America del Sud) è che il loro utilizzo, oltre al contesto strettamente popolare, si è particolarmente allargato negli ambiti della musica colta e della musica jazz. L'attivazione di un biennio dedicato a questi strumenti potrà quindi ben collegarsi con il Triennio di Musica Jazz, già attivo presso il Conservatorio di Ferrara, e il Biennio di Musica Jazz, del quale si chiede contestualmente l'autorizzazione.

L'armonica a bocca deriva dall'antico organo a bocca cinese noto in Occidente sin dalla fine del Settecento: essa si affermò in Europa soprattutto come strumento popolare, mentre solo in tempi relativamente recenti ricevette l'attenzione di compositori di ambiente colto che ne sfruttarono appieno le qualità tecnico-espressive aprendole le porte della musica d'arte. Fu così che l'armonica, senza perdere nulla del suo naturale carattere – anzi, amplificandolo sul piano virtuosistico grazie anche all'apporto del jazz – poté mettere pienamente in luce altri aspetti della sua personalità: il pathos malinconico, la dolcezza onirica, la frenesia ansimante; aspetti derivati in particolar modo dal suo essere, sul piano organologico, una propaggine esterna dei polmoni, della gola, dell'alito ispirante ed espirante dell'uomo, ovvero, del suo “spiritus”.

L'armonica a bocca trova ancora oggi una diffusione a livelli numerici altissimi nella Repubblica Popolare Cinese. Molti musicisti cinesi sono interessati a venire a studiare in Europa per approfondire le applicazioni dell'armonica a bocca nel campo della musica colta e della musica jazz.

Grande o piccola, con cassa di risonanza di forma tradizionale o semiconica, l'arpa diatonica è inserita in numerose orchestre popolari dell'America centrale e meridionale. Recentemente ha attirato l'attenzione del grande pubblico degli appassionati di musica jazz, grazie alle performances del virtuoso colombiano di arpa diatonica Edmar Castaneda, in grado di trarre dal suo strumento sonorità inedite, unitamente a complessi intrecci ritmici, mescolando la tradizione colombiana, e latina più in generale, con il linguaggio jazzistico.

L'attivazione di un Biennio di II livello in questo strumento potrà consentire una specializzazione a tutti gli studenti di arpa che concludono il corso ordinario o il Triennio di I livello, in modo da poter godere di più ampie opportunità di attività professionali, attività che per questo strumento sono fortemente penalizzate, vista la progressiva riduzione di formazioni orchestrali nelle quali poter trovare occupazione.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Alta Formazione Artistica e Musicale
Conservatorio di Musica “Girolamo Frescobaldi” Ferrara

Piano di studi strumenti della tradizione etnica e popolare

I anno

settore	discipline d'insegnamento	ore	CF	esami
BASE (obbligo)	Storia della musica popolare I	30	6	sì
	Analisi delle forme compositive I	20	4	sì
	totale	45	10	
CARATTERIZZANTI (obbligo)	Prassi esecutiva e repertorio I *	32	12	sì
	Musica d'insieme e da camera vocale e strumentale I	48	12	sì
	Tecniche di trascrizione e strumentazione I	30	6	sì
	Recital cameristico (facoltativo)		6	sì
	totale	110	36	
INTEGRATIVE ED AFFINI	Laboratorio per la costruzione degli strumenti etnici e popolari	30	6	sì
	tecnica e repertorio altro strumento popolare I	20	5	sì
	totale 11	50	11	
ALTRE	Lingua straniera	15	3	sì
	stages e altre attività formative		4	-
	tirocinio		4	-
		220		

II anno

settore	discipline d'insegnamento	ore	CF	esami
BASE (obbligo)	Storia della musica popolare II	25	5	sì
	Analisi delle forme compositive II	15	3	sì
	totale	40	8	
CARATTERIZZANTI (obbligo)	Prassi esecutiva e repertorio II *	24	10	sì
	Musica d'insieme e da camera vocale e strumentale II	48	12	sì
	Tecniche di trascrizione e strumentazione II	20	4	sì
	totale	92	26	
INTEGRATIVE ED AFFINI	Tecnica e repertorio altro strumento popolare II	16	4	sì
	Laboratorio di improvvisazione e composizione	12	3	sì
	totale	28	7	
ALTRE	Informatica musicale	15	3	sì
	stages e altre attività formative		4	-
	tirocinio		4	-
	prova finale		10	
		175		

- ore svolte parzialmente in forma collettiva